

GUERRA D'OLTREMARE

Combattimento di Coronel.

Una interessantissima lettera scritta da un ufficiale del *Glasgow* e riprodotta in parte sul "Times" dell'11 dicembre il racconto di un testimonio oculare — e certamente di persona competente — comparso nel "Daily Mail" del 19; notizie date dai giornali cileni, ci mettono in grado di dare più circostanziate informazioni sul combattimento di Coronel.

Il *Glasgow* era al largo della costa del Brasile, quando fu raggiunto dal *Monmouth*, dal *Good Hope* e dall'*Otranto*. La squadra così formata si pose in crociera lungo le coste della Terra del Fuoco e dello stretto di Magellano esplorandole minutamente e spingendo l'esplorazione fino nelle baie ed insenature non ancora idrografate, per rintracciare le navi nemiche *Scharnhorst*, *Gneisenau*, *Nürnberg*, *Leipzig* che l'ammiraglio Cradock sapeva essere sfuggite alle ricerche della squadra inglese della Cina, delle navi australiane e — noi possiamo aggiungere — di quelle giapponesi. Capo Horn fu passato, ripassato persino due volte in un giorno e, non ostante che gli apparecchi r. t. delle navi inglesi registrassero segnalazioni germaniche in codice segreto, tutte le ricerche furono vane; e intanto il freddo intenso, le frequenti burrasche rendevano duro quel servizio di crociera.

Ma venne l'ordine, accolto con molta soddisfazione, di passare sulle coste occidentali dell'America del Sud. Il *Glasgow* carbonò a Coronel, poi andò a Valparaiso a ritirare la corrispondenza e ritornò ad incrociare sulla costa a nord di Coronel per segnalare la presenza di navi nemiche. L'ammiraglio lo avrebbe seguito con il rimanente della squadra.

Il 1° novembre alle 9 di mattina, dopo aver passato la notte alla fonda a Coronel, il *Glasgow* ne uscì e incontrata la squadra iniziò con questa una esplorazione a ventaglio; la distanza da raggiungersi fra navi stabilita in 15 miglia.